

to domino Hironimo Moron da Milan, *de occurrentiis*. La copia di le qual nove è qui soto anotate, zoè:

*Riporto di domino presbitero Baptista habitador in Valtolina, fata a dì 12 Avosto 1523.*

Primo, referisse aver inteso da capitano de' sguizari, come hanno tochato danari per venir a nome del Christianissimo re a la impresa de Italia, et che li giorni utili di le page cominciano a corer a primo de l'istante, et che già erano reduti insieme circha 20 milia sguizari, la mità de li qual se li diceva andar a la volta de Franza per condur et asecurar l'armada di la Christianissima Maestà, et l'altra mità già era in pronto per venir a la volta de Italia, et de brieve deveno callare per via de Morbegno e per Val Brembana, territorio bergomense. *Item*, che alcuni capitani che altre volte erano a devotion de l'illustrissimo signor Ducha, haveano mandato a Milano da esso signor per haver expedition de promesse factoli per esso signor Ducha, *tamen* sua excellentia li ha dato bone parole; per il che diti capitani sono andati verso Costanza per tochar danari dal Christianissimo, et servir alli bisogni sui. Et *de praesenti*, in terre de Grisoni, a nome del Christianissimo si fa zente per mandar a li passi, aziò lanschinee non passino a favor del signor Ducha. *Insuper* dice, vedendo tutti li cantoni de' sguizari che 'l canton de Zurich non voleva voltarse a le voglie dil Christianissimo, tutti li altri cantoni insieme li hanno mandato un comandamento, che se non descenderano alla devotione di la Christianissima Maestà li moverano guerra; et per questo si dice che ancor loro sono intrati in liga, dicendo haver inteso tutte le soprascripte nove da più persone, *fide digne*, in Valtollina.

*Lettera dil Moron a li rectori di Bergamo.*

Molto magnifici signori, come fratelli honorandi.

Per chiarir vostre signorie di quanto mi rizerchano per le sue, ho voluto con diligentia intendere el progresso fa la peste in Milano, et trovo in efecto, per non dirli se non il vero, che fa pur qualche novitade, ma non molta, la qual in questa città non si stima per proceder *solummodo* da contagione; ma le provision sono tante de segregare li suspecti et infecti, de brusare et mandare le robe loro, et de meter ordine che ciascuno se guardi, che pocho se

teme, et si sta securi che in breve la città serà libera; et questo è quanto posso dire in tal cosa a vostre signorie. Ultraziò, havendomi el messo suo rechiesto in nome de vostre signorie li scriva se ho qualcosa da novo, le certificho che alli di passati tutti li andamenti et apparati de' francesi erano a fine de fare la impresa contra la Italia; ma hora *non scio* quello siano per fare, essendo sequita la pace tra la Illustrissima Signoria Veneta e la lega, con la maior parte de' potentati de Italia. Et havendosi nova certa, per lettere di 22 et 23 di la corte cesarea, che la Cesarea Maestà conduce de presente grandissimo exercito contra Franza verso Pampaluna, et che Sua Maestà li andava in persona; al medemo tempo se scrive de Ingeltera, che quella Maestà anglica faceva traicere in Flandria gran numero de gente per unirse con le gente cesaree preparate in quelle confine a fare la guerra contra dicto Re in Picardia; *item*, in Bergogna è preparato novo exercito potentissimo, quali tutti a li 15 di questo si troverano ne li paesi di Franza, non posso credere che, stante queste cose in essere come, sono francesi, se per prudentia si vogliono regere, debbano arisegare loro ventura, *maxime* sapendo el modo quale se ha per defendersi dal canto de quà. Staremo a vedere, et del successo ne tenerò advisate vostre signorie, a le qual di continuo mi offero et ricomando.

*Mediolani 11 Augusti, 1523.*

*Subscriptio.* Di vostre signorie obsequentissimo fratello

HIRONIMO MORONO.

*A tergo:* Alli molto magnifici signori come fratelli honorandi li signori rectori di Bergamo.

*A dì 18 Avosto.* La matina, li oratori cesarei 196 et quel di Milan fono in Collegio con li Cai di X, in materia de sguizari che calano, et le provision si dia far, instando il Governator nostro signor Thodaro Triulzi sia casso, perchè non fa per questo Stado, essendo di la fazon francese.

*Di Padoa, di sier Bernardo Emo podestà e sier Francesco Donado el cavalier, rectori, de eri sera.* Dil zonzer li il signor Governador predito, qual vien a la Signoria nostra, et starà li per ozi per suo nepote ch'è amalato zà gran tempo, abate di Santo Antonio, pur di caxa Triulza.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta in materia pecuniaria, et preseno vender le possession